UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

LEGA CONSUMATORI

APPUNTO
per la X Commissione del Senato
relativa alla conversione in legge del DL 1/2012
(*audizione del 3 febbraio 2012*)

Premessa

L'**Unione Nazionale Consumatori** (www.consumatori.it) e la **Lega Consumatori** (www.legaconsumatori.it) sono associazioni riconosciute dal Codice del consumo e componenti del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo economico.

Con il presente documento, redatto con la consulenza della **Fondazione Consumo Sostenibile** (www.consumosostenibile.eu), intendono sottoporre all'attenzione di codesta Commissione alcuni commenti e proposte in ordine alla conversione in legge del DL 1/2012.

***

Il Decreto "Cresci-Italia", approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2012, è un provvedimento di significativa importanza nell'interesse dei consumatori e per questo sarà sostenuto dalle predette organizzazioni le quali auspicano, tuttavia, che sia approvato con alcuni miglioramenti per rafforzare la concorrenza ed aumentare i benefici per i cittadini.

Preliminarmente va osservato che consideriamo positivamente il metodo trasparente adottato per l'emanazione del provvedimento, il quale è stato accompagnato da una esauriente relazione, che ha consentito alle parti sociali una compiuta valutazione.

Tuttavia, rispetto alla prima bozza circolata informalmente, in sede di approvazione abbiamo dovuto registrare alcuni sostanziali passi indietro riguardo agli interessi dei consumatori ed allo sviluppo della concorrenza. Infatti, nel testo approvato, molte delle norme che potevano portare concreti ed immediati benefici sembrano essere state annacquate e, in alcuni casi, persino eliminate.

Il Decreto contiene comunque significative innovazioni strategiche in direzione della liberalizzazione, quali ad esempio le disposizioni in materia di separazione proprietaria dell'ENI dalla Snam e la creazione di una Autorità per i trasporti.

L'**Unione Nazionale Consumatori** e la **Lega Consumatori** chiedono che la Commissione prenda in considerazione le seguenti proposte, volte a sviluppare la concorrenza e a migliorare i benefici per i consumatori, anche per compensare almeno parzialmente gli aggravi fiscali introdotti dai recenti provvedimenti a carico dei cittadini.

Proposte

Commercio (art 1 – *Liberalizzazione delle attività economiche*)

- Poiché nell'attuale normativa non è stato riprodotto, dovrebbe essere ripristinato l'art. 2 (*Semplificazione e liberalizzazione di alcune modalità di promozione commerciale*) previsto nella precedente bozza di Decreto, in modo che venga sancito il diritto di ogni impresa commerciale di decidere autonomamente sia i periodi delle promozioni che le percentuali di sconto per la vendita dei prodotti stagionali.

Giustizia (art 2 – *Tribunale delle imprese*)

- Se è apprezzabile la creazione di sezioni specializzate anche per le azioni di classe, per tali provvedimenti andrebbe esclusa la misura che prevede che il contributo unificato sia quadruplicato: tali azioni rischiano di scoraggiare indebitamente l'accesso alla tutela collettiva.

Clausole Vessatorie (art 5 – *Tutela amministrativa*)

- Andrebbe eliminato il presupposto del "*previo accordo con le associazioni di categoria*" che rischia di condizionare l'operato dell'Autorità Antitrust.

Class-action (art 7 – *Estensione del campo di applicazione delle azioni di classe*)

- La formula "*interessi del tutto omogenei*" rischia di ridurre drasticamente, in sede interpretativa, l'efficacia della norma e ne mette a rischio il suo utilizzo.
- Si chiede inoltre di ripristinare la norma prevista nella precedente stesura, che prevedeva la possibilità per il giudice di delegare le parti per la definizione del risarcimento e della liquidazione del danno.
- Nel precisare che la *class-action* si riferisce ai beni e servizi prodotti dalle imprese private e non riguarda i servizi offerti dalla pubblica amministrazione, si fa presente che una efficace normativa sulla *class-action* rappresenta il miglior deterrente per evitare la mancata applicazione delle norme da parte delle imprese private e non rappresenta alcun ostacolo agli investimenti esteri, come è dimostrato dal fatto che una simile normativa è già presente nella maggior parte dei paesi UE e negli USA.

Microimprese (art 7 – *Tutela da pratiche commerciali sleali*)

- Si chiede di equiparare al regime (meritoriamente) introdotto per le microimprese la posizione delle associazioni *no-profit* che versano

generalmente in analoga posizione di debolezza rispetto ai soggetti professionali.

Tariffe professionali (art 9 – *Disposizioni sulle professioni regolamentate*)

- Si chiede di imporre in ogni caso l'obbligo di forma scritta per l'informativa riguardante il preventivo, indipendentemente dalla richiesta del consumatore.

Farmacie (art 11 – *Potenziamento della distribuzione* farmaceutica)

- Ampliare il numero delle farmacie, può portare ad un più capillare accesso al servizio, ma non ad una vera concorrenza, che, al contrario, rischia di ridursi ulteriormente per effetto della chiusura delle para-farmacie: per questo è indispensabile ampliare la vendita dei medicinali di fascia C nelle para-farmacie per realizzare benefici effetti in termini di prezzo, seppur rafforzando le garanzie atte ad assicurare un consumo consapevole di questi prodotti.

Snam Rete Gas (art 18 – *Disposizioni in materia di separazione proprietaria*)

- E' estremamente importante per lo sviluppo della concorrenza dare finalmente attuazione alla legge 296/2006 che prevede la separazione proprietaria di Snam Rete Gas da ENI, così come è stato fatto con TERNA per la rete elettrica. Si tratta di un provvedimento da tempo invocato dall'Autorità di settore e dalle associazioni dei consumatori: potenziando le infrastrutture di trasporto e rigassificazione, si avrebbe un aumento dell'offerta di gas e quindi maggiore concorrenza, con una possibile riduzione del prezzo del gas per i consumatori. Inoltre l'Italia potrebbe diventare un *hub internazionale* del gas metano fra i mercati dell'Europa ed i Paesi produttori e quindi non soltanto un Paese consumatore, ma anche distributore di gas.
- Tuttavia è opportuno integrare il Decreto prevedendo:
  - che la separazione di Snam Rete Gas da ENI sia decisa già nello stesso Decreto Legge, quindi senza il rinvio ad un provvedimento successivo;
  - che il Decreto preveda esplicitamente che, oltre alla separazione della rete, sia incluso anche lo stoccaggio e la rigassificazione;
  - che il provvedimento legislativo che definisce le norme relative alla separazione della rete, debba essere emanato entro sei mesi.

Carburanti (art 18 – *Liberalizzazione della distribuzione dei carburanti)*

- La nostra preoccupazione è che non si verificherà nessuna concorrenza aggiuntiva se il Decreto resterà invariato su questo punto: sui carburanti vi è un "cartello globale" che include l'estrazione (con i consorzi di cui fanno parte tutte le compagnie); l'indicazione del prezzo di riferimento nella borsa di Londra (dove solo un 10% delle transazioni definisce il prezzo per il giorno successivo); la distribuzione (dove le differenze tra una compagnia e l'altra sono del tutto insignificanti). Quindi, per promuovere una maggiore concorrenza è indispensabile che siano accolte le seguenti proposte di emendamento:

- Che nell'arco di tre anni almeno una quota pari al 30% delle vendite sia da parte di distributori indipendenti;
- Che il *self service* con pagamenti anticipati siano aperti 24 ore, non solo nelle aree extra urbane, ma anche nelle aree urbane;
- Che la normativa sulla trasparenza (prezzo e sconti) sia correlata a sanzioni, poiché già oggi esiste un obbligo di esposizione dei prezzi sui totem che non viene rispettato proprio poiché privo di sanzioni.

- La possibilità per i Gestori dei distributori di rifornirsi liberamente sul mercato o presso le raffinerie, è attualmente riservato soltanto a quelli che siano anche titolari della relativa autorizzazione petrolifera (e soltanto per il 50% dell'erogato): questa norma, che sarebbe stata decisiva per introdurre importati elementi di concorrenza in questo settore dominato da poche Compagnie petrolifere, riguarderà purtroppo soltanto poche centinaia di distributori, mentre tutti gli altri continueranno ad essere obbligati ad acquistare i carburanti dalla Società detentrice del marchio, ad un prezzo superiore a quello del mercato all'ingrosso.
- Anche la possibilità per i Gestori, singolarmente o in cooperativa, di riscattare gli impianti di distribuzione dalle Società petrolifere, rimane una mera eventualità soggetta all'accordo fra le parti. Invece, per introdurre un forte elemento di concorrenza, è necessario prevedere l'obbligo per le Compagnie petrolifere di cedere una quota dei loro impianti di distribuzione, così come Enel fu obbligata a cedere il 50% delle proprie centrali elettriche.

Imballaggi e rifiuti (art 26 – *Misure in materia*)

- Positiva è l'introduzione del principio della cauzione per aumentare in modo rilevante il recupero e il riciclo di materiali inquinanti: un provvedimento che non deve riguardare solo vetro e plastica, ma anche gli imballaggi del settore alimentare che rappresentano una parte rilevante dei rifiuti da smaltire.

Banche (art 27 – *Promozione della concorrenza*)

- Si propone di affrettare i tempi previsti per la riduzione delle commissioni sulle carte di pagamento: perché aspettare fino a settembre?
- Occorre sancire il diritto del consumatore a scegliere una polizza assicurativa e questo diritto non può essere garantito dalla previsione di presentare due proposte.
- Nella definizione delle materie rinviate, sarebbe auspicabile la previsione di una consultazione delle associazioni dei consumatori.
- Sarebbe inoltre auspicabile prevedere che nei vari contratti di servizio, vi sia l'obbligo ad una scheda di sintesi sulle principali obbligazioni, con l'obiettivo di rendere trasparente ciò che viene sottoscritto e comparabile con analoghi servizi proposti da analoghe strutture finanziarie.

Assicurazioni (art 30 – *Repressione delle frodi*)

- La lotta alle frodi e ai falsi sinistri può consentire un abbattimento delle tariffe RC-auto del 30%: rispetto alla Francia il costo sinistro per assicurato è doppio, ma nel caso dei feriti siamo ad una frequenza 4 volte superiore all'Italia, dato che è indicativo del livello delle truffe. Per combattere le truffe è necessario assicurare strumenti di intervento in tempo reale nella rilevazione del sinistro (in quest'ambito vi sono già esperienze positive in atto che potrebbero essere introdotte in Italia).
- Per un abbattimento delle tariffe, oltre alle misure previste, è indispensabile che:
  - sia definito nel concreto l'importo di sconto in caso di installazione della scatola nera;
  - le compagnie, oltre alla scatola nera, si dotino di strumenti di rilevazione in tempo reale del sinistro;
  - una quota di mercato (30-50%), deve essere coperta da agenti plurimandatari;
  - ogni contratto assicurativo deve contenere una scheda di sintesi sugli aspetti essenziali di facile comparazione tra una compagnia e l'altra.

Autorità per il settore trasporti (art 36 – *Regolazione indipendente in materia*)

- Positiva è la previsione di un'Autorità "delle reti" che comprenda oltre all'energia elettrica e gas anche l'acqua, ma il settore trasporti, per la sua complessità, deve disporre di una specifica Autorità che includa tutti i servizi: aerei, ferrovie, autostrade, trasporti marittimi e anche i servizi pubblici locali.
- Per essere un'Autorità efficace è indispensabile che il personale sia competente in materia e scelto con concorso e non distaccato dai Ministeri.
- Alla stessa Autorità va delegata l'introduzione del *price-cup* (entro tre anni) per tutto il settore autostradale. Occorre rimuovere il limite per le "nuove concessioni".

Roma, 3 febbraio 2012

Massimiliano Dona
Segretario generale
Unione Nazionale Consumatori

Pietro Praderi
Presidente
Lega Consumatori